

Rimini

La stangata di inizio anno

Caro prezzi, pure l'acqua è salata Alle casine ora si paga la naturale

Rimini era rimasta la sola in provincia a non chiedere soldi per la minerale: ora costa 5 centesimi al litro. L'assessore Montini: «Avevamo notato usi impropri e sprechi, con le nuove tariffe non accadrà»

Cade l'ultimo baluardo in provincia. L'acqua delle casine si pagherà anche a Rimini. La sorpresa per le tante persone che da anni ormai si servono del servizio reso dalla casette, è arrivata con l'anno nuovo. Il cartello affisso non lascia spazio a dubbi: da lunedì scorso oltre all'acqua frizzante si pagherà anche la naturale. «Non una bella sorpresa - dice il consigliere Nicola Marcello (Fdi) - per le tante persone, molte di queste anziane, che potevano contare sull'acqua naturale a costo zero. Soprattutto visto il periodo affatto semplice per tanti riminesi non si capisce il perché di un simile aumento». Per portarsi a casa un litro di acqua non bisognerà dar fondo alla carta di credito. Gli importi restano limitati. Per un litro di naturale si passa da 0 a 5 centesimi, mentre per averla frizzante invece dei 5 centesimi che si pagavano fino all'anno appena concluso, si dovrà tirare



Da lunedì scorso anche a Rimini è arrivato l'aumento delle tariffe sull'acqua erogata alle casine (foto Petrangeli)

fuori dalle tasche la moneta di 10 centesimi. Facendo un rapido calcolo, per riempire due cassette da 6 bottiglie l'una il cittadino pagherà 60 centesimi per la naturale e 1,20 per la frizzante, quanto un caffè. Poca cosa? «Resta comunque un aumento e non ne comprendo il motivo proprio ora, soprattutto se penso agli utili che fa Romagna acque» chiosa il consigliere.

In questo caso l'aumento non va addebitato a Romagna acque. Il balzello è stato deciso dal Comune di Rimini. «Eravamo rimasti gli ultimi in provincia a non far pagare nulla per l'acqua naturale nelle casine» premette l'assessore Anna Montini. Con il nuovo anno se ne va così il piccolo bonus che i cittadini riminesi avevano sui vicini di casa. Anche a Rimini si paga l'acqua del sindaco, come da tem-

po accade da Misano a Verucchio. Santarcangelo è stato il comune che ha retto più di tutti all'avanzata degli aumenti prima di Rimini, capitando alla fine dell'estate. Nella città dei teatri si pagano da alcuni mesi le medesime tariffe che da lunedì si versano nelle casine dell'acqua riminesi: 5 centesimi per un litro di naturale, il doppio per la frizzante. Ad alzare i prezzi ci hanno pensato i costi energeti-

ci, i vandali e gli sprechi.

«Con l'acqua naturale a costo zero avevamo notato usi impropri e sprechi - premette l'assessore Anna Montini - Contiamo che questo fenomeno non avvenga più con le nuove tariffe. Per altro vanno tenuti in considerazione anche gli aumenti dei costi energetici per le casine dell'acqua, visto che l'energia è necessaria per il raffreddamento e l'erogazione dell'acqua». Il Comune con i maggiori introiti farà fronte anche agli atti vandalici. «Purtroppo ci sono stati atti vandalici dovuti a chi le ha scassinato per le monete. Gli introiti verranno utilizzati anche per la sistemazione delle casette». Far pagare tutta l'acqua aumenterà anche il volume delle monete, ed è per evitare ulteriori rischi di scasso che l'amministrazione sta incentivando l'utilizzo di carte magnetiche prepagate. Le carte potranno essere acquistate nei tabaccai vicini alle casette, o nelle attività riportate sulle stesse casine dell'acqua. Sul territorio riminese sono attive otto casine che entro breve passeranno a dieci grazie alle due da collocare in via Marecchiese all'incrocio con via Montese, in zona Spadarolo, e in via Apollonia a Torre Pedrera.

Andrea Oliva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE

Nicola Marcello (Fdi):
«Può sembrare poca cosa, ma in una fase come questa il rincaro andava evitato»

SUL TERRITORIO

Le strutture attive sono 8 e presto ne arriveranno altre 2 tra Spadarolo e Torre Pedrera